

1 **Introduzione**

Alcuni anni fa, durante una riunione della CPV¹, mi capitò sotto mano il fascicolo del Teatro Quattro Mori. Incuriosito, iniziai a scorrere le vecchie veline ingiallite, ritrovando tracce della sua storia tormentata, i cui particolari sono oggi celati nella memoria dei protagonisti e testimoni di quegli avvenimenti, se ancora in vita; per chi non c'è più parlano le carte e quello che ormai è già storia, sebbene siano trascorsi poco più di quarant'anni.

Un secolo ed un anno ci separano dalla prima proiezione cinematografica nella nostra città.

Quaranta anni esatti² invece sono trascorsi dall'inaugurazione del Cinema Quattro Mori, che aprì i battenti nel maggio del 1957. Mentre si festeggiavano ufficialmente insieme il cinquantesimo della Compagnia Lavoratori Portuali ed il trentesimo della Biblioteca dei Portuali, (anche con manifestazioni all'interno del teatro) questo anniversario rotondamente intermedio passava sotto silenzio, mostrando quanto orfano sia sempre stato questo figlio, seppur naturale parte integrante del Palazzo del Portuale, tanto da essere al centro di svariati interessi economici, politici e sociali fin dalla sua nascita, nei primi turbolenti anni della ricostruzione postbellica. La storia del Cinema Teatro Quattro Mori riflette in sé la storia dei portuali, la storia della città, la storia della repubblica ed anche la storia dell'esercizio cinematografico. Come un sassolino di granito riflette la stessa composizione di una montagna. Una sorta di invarianza dimensionale, come in un frattale. Così i documenti della Prefettura sono diventati come il tronco di un albero, dai quali si dipartono rami e rametti, cioè capitoletti e note a piè di pagina.

Durante la stesura mi sono capitati tra le mani due libri, uno edito dalla Compagnia Portuali in occasione del citato anniversario, e l'altro scritto da un ex-portuale. Da essi, citati nelle note, ho attinto diverse notizie.

2 **Inizio della storia**

Nel 1949, quando l'amministrazione comunale nella persona del sindaco Furio Diaz cede³ alla Compagnia Unica Lavoratori Portuali presieduta dall'on. Vasco Iaconi un terreno per la costruzione della Casa del Portuale, (con l'obbligo di utilizzarlo...). I lavori, eseguiti dalla ditta Garrone di Genova su progetto dell'architetto Giovanni Salghetti Drioli, sono ancora in corso quando nella tarda primavera o all'inizio dell'estate del 1953, a rompere le uova nel paniere, giunge un esposto della società E.C.I.⁴ alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, preposta al rilascio⁵ delle autorizzazioni per l'apertura di nuove sale cinematografiche e teatrali. Nell'esposto, il cui contenuto si evince dai successivi accadimenti, si denuncia l'abusiva costruzione di un cinema teatro nella Casa del Portuale. Nel mese di agosto il prefetto risponde alla segnalazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, circolettando su di essa la parola "esposto" ed aggiungendo un drammatico "dov'è?" (Immaginate la furia del prefetto verso i funzionari e giù giù fino all'ultimo archivist.). Il

1 La Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, istituita con Regio Decreto nel 1940 (Regolamento di esecuzione del Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza), è consultata dall'autorità di polizia che deve rilasciare la licenza di esercizio, per verificare l'agibilità dei locali; esamina i progetti ed effettua i sopralluoghi; tra i componenti della commissione è previsto un rappresentante dei lavoratori dello spettacolo e questo sono io, per la CGIL, in alternanza con gli altri per CISL e UIL.

2 Ho iniziato ad interessarmene nella tarda estate del 1997

3 Due copie del rogito, presentate o acquisite in momenti diversi, si trovano nel fascicolo. Redatto il 18 agosto 1949 presso il notaio ... vi risulta che il Comune cede per 8.475.000 lire (pagabile in dodici rate di lire 706.250) un terreno di 3389,57 metri quadri con l'esclusivo scopo di costruzione.....Altre informazioni e curiosità si trovano nel volume edito per il cinquantenario della Compagnia Portuale "1947-1997 Mezzo secolo per il porto e la città" supplemento al numero 9 di Portonuovo, mensile dell'Ass. Naz. Compagnie Imprese Portuali, p. 116, p.123 e segg.

4 Una annotazione indica che la società gestisce il Teatro Goldoni ex Avvalorati (?) di proprietà Gragnani.

5 La Presidenza del Consiglio dei Ministri esaminava, fino a pochi anni fa, le istanze per l'apertura di nuove sale, sentito il parere della prefettura; le autorizzazioni furono demandate (1990?) alle regioni e recentemente (1998) un decreto liberalizza la costruzione di nuove sale o multisale fino a 1300 posti, mentre per capienze superiori il tutto è affidato alle neocostituite "Conferenze di servizi" dei Comuni.

documento non esiste nel fascicolo e probabilmente o fu fatto sparire per chissà quale motivo oppure fu indirizzato direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che non ne trasmise copia. Il prefetto⁶ ed il questore⁷ si attivano, ed iniziano le indagini. Al commissariato di san Marco viene interrogato l'architetto Salghetti Drioli che non trova di meglio che dichiarare, a dispetto di tutte le apparenze, che la sala non è altro che un luogo di riunione per i lavoratori portuali. Sembrerebbe un suggerimento dei committenti. Da qui gli ulteriori sviluppi.

3 **Il contesto politico**

La battaglia politico-economica è appena iniziata. I solerti funzionari dello stato, iniziano a contrastare con ogni mezzo la costruzione del locale. Due democristiani di gran peso ne sono in qualche modo coinvolti: l'onorevole Giovanni Gronchi, pontederese eletto nel collegio di Pisa⁸ e presidente della Camera dei deputati, molto legato a Livorno, e l'onorevole Fernando Tambroni Armaroli, ministro della Marina Mercantile, il cui livore anticomunista è ben noto. Non è forse casuale che gli eventi abbiano avuto inizio immediatamente dopo le elezioni politiche, quasi a vendicarsi delle aspre lotte che le avevano caratterizzate, ed anche dopo l'incertezza dell'esito elettorale, per riaffermare da vincitori il proprio potere e schiacciare l'avversario. La Democrazia Cristiana non era riuscita per un pugno di voti ad aggiudicarsi la stragrande maggioranza del parlamento che le avrebbe assicurato la "legge truffa", ma aveva comunque una saldissima maggioranza. Livorno era anche una città simbolo, da sempre anarcoide, ora socialcomunista, dove gli americani avevano una importante base logistica e gli scontri con polizia (e qualche anno dopo con paracadutisti⁹) erano frequenti. La repressione era una costante. Si era appena usciti dalla lunga lotta per il "Centro Sbarchi"¹⁰ che aveva coinvolto le massime autorità dello stato; la Compagnia trovava la sua strada e le attività portuali avevano un grande sviluppo. La Casa del Portuale era una necessità logistica e di immagine, ma bisognava in ogni modo contrastare tutto ciò che poteva favorire, anche indirettamente, il partito comunista, non trascurando la pericolosa vicinanza dei facinorosi al palazzo del governo. Risolta in qualche modo la questione politica, la storia del teatro diventa la storia della sua gestione.

4 **La gestione e la programmazione**

Il cinema riuscì finalmente ad aprire i battenti il 4 maggio 1957 con la rivista di Fanfulla "Carosello '56" ed il film "L'Eroe dei nostri tempi" con Alberto Sordi, sotto la gestione di Fortunato Marinari, proprietario e gestore di Gran Guardia, Odeon e Goldoni, nonché imprenditore edile, che riuscì ad ottenere la gestione dei Quattro Mori con la complicità delle autorità. Il locale era nato come cinema-varietà e come tale andò avanti per una quindicina d'anni. Nei primi anni settanta, epoca dei "centofiori"- in altre parole tutta l'esplosione di iniziative e attività sull'onda lunga del '68 e dell'accresciuto peso elettorale dei partiti della sinistra - per farsi restituire il teatro la C.L.P. dovette dare lo sfratto al Marinari. Dopo molte proroghe e con l'intervento della Pretura, la sala fu affidata nel 1975 al Circolo Portuali che la dette in gestione al Consorzio Cinematografico Toscano, un'associazione di cui facevano parte gli enti locali ed i portuali (Sainati) insieme allo stato, presente con l'Italnoleggio Cinematografico, oggi Istituto Luce. Questa, perseguendo la politica

6 Prefetto dott. XX I funzionari dello stato erano, specialmente nelle città comuniste, di sicura fede scelbiana, (Scelba era ministro dell'Interno), come ricorda l'ex portuale Umberto Vivaldi in "Livornesi!", Editrice l'Informazione, Livorno 1998, il suo secondo libro di memorie, p.107.

7 Questore dott. Marzano, «autore dell'eccidio dei lavoratori alle fonderie di Modena» (U.Vivaldi, Livornesi!, op. cit., p. 107) e chiamato dai giornalisti dell'Unità « »

8 Fonte "La Piccola Treccani". Nelle elezioni del 1953 era candidato anche a Livorno, cfr. "1947- 1997 ...", pp 42-43 (op. cit.)

9 Sulla vicenda dei paracadutisti ha un'interessante opinione (una sorta di prova generale del golpe Borghese) il Vivaldi, op.cit. p.117 e segg.

10 La vicenda del "Centro Sbarchi" ed il clima politico di Livorno sono descritte nel volume citato "1947- 1997 ...", p.26 e segg, e da Vivaldi, op.cit. p. 100 e segg.

della "sala vuota", dopo pochi anni fallì e nel 1978 ad essa subentrò direttamente, dopo lunghe discussioni interne, il Circolo Portuali che con alterne fortune lo continua a gestire ancor oggi.

1 *Il Circolo Portuali*

Nel 1978 la gestione del Circolo Lavoratori Portuali (in seguito denominato Circolo Ricreativo Lavoratori del Porto ed oggi anche Circolo Porto di Livorno) iniziò con per proseguire con

La profusione, possibile all'epoca, di mezzi e di persone nell'attività culturale produsse rassegne importanti, pubblicazioni ... e qualificava la sala come cinema d'essai. Alla fine degli anni ottanta si sentiva ancora qualcuno disprezzare il locale come "il cinema dei portuali e dell'avanspettacolo", confondendo attività e tempi ben diversi. Oggi, rispetto a qualche anno fa, tra gli spettatori si contano molti più accademisti, evidente segno della completa integrazione del locale nel tessuto cittadino.

2 *Alfredo Casarosa*

Tra i componenti del Comitato di Gestione Culturale, a rappresentare la parte pubblica fu chiamato l'amico e rimpianto Alfredo Casarosa, l'unico che poi rimase, allo sfilacciarsi dell'impegno degli altri, a perseguire indefessamente, caparbiamente, il suo progetto di cultura audiovisiva e multimediale. Tale disegno stava, dopo averne lentamente ma inesorabilmente gettato le basi, maturando in progressione geometrica, quando è stato interrotto dalla sua prematura scomparsa. Riuscito con difficoltà ad avviare un fortunato ciclo stabile di cinema d'essai, "Amici del Cinema" ed uno in lingua originale "Movie & Cinema", aveva iniziato da poco le proiezioni di "Storia del Cinema Italiano" aperte a chiunque ne facesse richiesta e quindi gratuite, connesse con un corso di aggiornamento per insegnanti. Era in cantiere un progetto per la realizzazione di CDROM (ipertestuali-multimediali) sulla storia, cultura e lettura delle opere cinematografiche. Aveva già lanciato i semi per la realizzazione di una seconda sala cinematografica adiacente al Quattro Mori. Alfredo in questo anno appena trascorso, non ha potuto vedere cose inimmaginabili come l'evento mondano della prima nazionale (organizzata dalla Compagnia Portuali per la celebrazione del suo cinquantesimo) del film del livornese Paolo Virzì "Ovosodo" al cinema Quattro Mori, alla presenza del senatore Vittorio Cecchi Gori, di Roberto Benigni al seguito della moglie Nicoletta Braschi attrice nel film, del presidente AGIS regionale Ugo Poggi, degli autori e dei protagonisti del film e delle varie personalità invitate dalla Compagnia; il confronto sempre immaginato e mai visto attraverso la "contemporanea" dello stesso film tra i Quattro Mori e le altre sale cittadine (e ne sarebbe stato dispiaciuto, scoprendo che il pubblico livornese preferisce quasi sempre le altre); il grande successo dei film "Titanic", "Full Monty", "La Vita è Bella" con il suo Oscar e l'incredibile afflusso di pubblico all'arena estiva "Villa Fabbricotti" nel 1998; l'elezione del direttore del cinema Quattro Mori Bruno Bini alla presidenza ANEC-AGIS per la provincia di Livorno; l'apertura della multisala Grande, la riapertura dell'ex-Arlecchino col nome di "Gragnani" e quella paventata ed ormai prossima del Multiplex berlusconiano¹¹ presso la "Porta a Terra". Non avrebbe volentieri assistito al declino, repentino, del ciclo "Amici del Cinema" sia per il cambio del giorno da mercoledì a giovedì per motivi di programmazione, sia per l'attività concorrenziale del cineclub al Cinema AgipPlas. Questi, oltre ad offrire l'accesso con biglietto invece che esclusivamente con abbonamento, condiscono il film con l'intervento di artisti vari prima della proiezione e con stuzzichini gastronomici al termine. Tra le altre cose, diverse da quelle strettamente cinematografiche o personali, l'introduzione ufficiale del linguaggio audiovisivo-multimediale nel

¹¹ Il Cinema "Gragnani" (v. nota 28), poco più di duecento posti, è stato pensato in un momento in cui una saletta di seconda visione o anche di prima per film meno di cassetta, era particolarmente sentita. Purtroppo per la famiglia Muscillo che la gestisce insieme al cinema "Aurora", e che per questo ha anche chiuso il cinema a luci rosse "Lazzeri", è stata aperta contemporaneamente anche la "Multisala Grande". L'aumentato numero di schermi e una generale crisi del cinema, non disgiunta da un rimescolamento del noleggio, ha colpito proprio i più piccoli. Tutti si chiedono che accadrà quando aprirà il Multiplex Medusa, raddoppiando in una sola volta il numero degli schermi. Vedi l'ultimo capitolo.

mondo della scuola per il quale si preparava da anni, ed un altro evento assolutamente imprevedibile ed incredibile: il fidanzamento (e le nozze) di Alfredo, inossidabile maschera dei Quattro Mori da oltre vent'anni.

3 *Brevi note tecniche*

Voglio qui dare un riassunto delle trasformazioni subite dall'impianto di proiezione. Mi hanno riferito che i proiettori Prevost presenti all'apertura del cinema potrebbero essere gli stessi che servirono per inaugurare la "Gran Guardia", altri sostengono che addirittura proverrebbero dal "Lazzeri" d'anteguerra. Fatto sta che tali proiettori, modello P30 predisposti con testa di lettura magnetica per il sonoro erano piuttosto antiquati, e con lanterna ad arco voltaico "a carboni". Essendo macchine assai robuste, hanno svolto il loro lavoro per decenni, fino all'incendio del 1981(v. nota n° 37); il proiettore bruciato fu mandato a revisionare ed al suo posto fu introdotto un P55 un po' più moderno, provvisto di lanterna con lampada orizzontale allo xenon da 2500W. Anche al proiettore revisionato fu applicata una nuova lanterna a lampada. Il proiettore restante, sempre a carboni, fu portato nella cabina del cinema estivo "Villa Mimbelli", seguendola nel trasferimento all'arena "Villa Fabbrocotti", dove nel 1993 fu ibridata con una lanterna a lampada Cinemeccanica, liberando gli operatori dalla frequente regolazione dei carboni. Si deve sapere che i due elettrodi di carbone, posti all'interno della lanterna e tra i quali viene fatto scoccare l'arco voltaico che da origine ad una intensissima luce¹², si consumano e quindi si accorciano; ma non solo: si accorciano in misura diversa l'uno dall'altro e in dipendenza della corrente; inoltre l'arco deve rimanere quasi esattamente nel fuoco dello specchio riflettente, perché uscendone la luminosità della proiezione diminuisce notevolmente. Un dispositivo motorizzato tenta automaticamente di tenere in posizione i due elettrodi facendoli avanzare lentamente: l'operatore ha a disposizione diverse regolazioni interdipendenti quali: corrente, velocità del motorino, velocità di avanzamento dell'elettrodo negativo. Se si considera che la corrente può variare nei giorni, che a volte il motorino si inceppa, che anche la lunghezza del carbone (che si consuma, dimezzandosi in un'ora) fa variare la velocità del motorino e quindi, essendo correlate, anche le altre variabili, ben si comprende che una perfetta regolazione sia quasi impossibile. Posso però dire che ho avuto talvolta la fortuna di riuscire, dopo alcune settimane di regolazioni, di far restare entro limiti accettabili la luminosità della proiezione per un intero tempo, contentandomi del quarto d'ora: si narra infatti di operatori che non potevano uscire di cabina per non togliere la mano dal pomello di avanzamento del positivo. Anche se a Villa Fabbrocotti non c'erano grandi problemi, la sostituzione della lanterna comporta comunque un miglioramento della proiezione nella costanza della luminosità ma qualche cinefilo preferirebbe la luce dei carboni, che si dice più intensa e più calda. Nel 1994, quando furono sostituite le macchine con un moderno impianto Cinemeccanica (proiettori Victoria 5 MI e sistema computerizzato Vector 2000) la Prevost P55 dei Quattro Mori andò a Villa Fabbrocotti, sempre con lanterna Cinemeccanica, e le due P30 sono ritornate dopo tanti anni a Milano per essere rottamate. Quando nel 1985 arrivai al Quattro Mori la cassa acustica era un enorme catafalco Westrex, senz'altro all'avanguardia ai suoi tempi, un grande biconico con corno a cellette montato in un cassone sagomato a tromba. Era pilotato da un semplice amplificatore a transistor da 40W. Dopo qualche tempo sostituimmo il cassone con una piccola e maneggevole Bose 302, con risultati eccellenti per quella piccola potenza. Infine nel 1993 l'installazione di un sistema Dolby Stereo con processore CP65 equipaggiato con sei amplificatori da 300W, 22 casse effetti in sala, subwoofer e predisposizione per il sistema digitale. Pur con questi sostanziali ammodernamenti, ora che (anno

12 Tale grandissima luminosità è dovuta al drogaggio della parte interna dell'elettrodo di carbone con sali di terre rare (lantanidi), i quali evaporano rapidamente contenendo l'arco elettrico nella parte centrale; oltre ad una altissima luminosità, permettono un minor riscaldamento della parte esterna, ricoperta di rame, che così non produce troppi spruzzi di metallo incandescente sul delicato specchio argentato ed anche l'arco risulta più puntiforme e stabile. L'effetto descritto è detto "effetto Beck" dallo scienziato tedesco che nei primi anni del '900 studiò a fondo il problema, fino a soluzione. Chi non ricorda i giganteschi proiettori che illuminavano il cielo nelle Gotham City (Batman) o come ausilio per le batterie contraeree in documentari e film di guerra, o nella sigla della Twentieth Century Fox?

2000) gli altri cinema hanno installato un sistema digitale (e l'Odeon il DTS, cioè con colonna sonora separata su Compact Disc speciali), il Quattro Mori è di nuovo relativamente arretrato per tecnologia.

Ma vediamo nei dettagli la storia attraverso i documenti contenuti nel fascicolo della CPV, che ho avuto il permesso di esaminare.

5 Documenti polverosi

Il faldone esaminato è suddiviso in vari fascicoli: uno raccoglie informazioni, minute e dati relativi all'attribuzione della "categoria" del cinema; oggi i cinema sono così pochi che un velo di oblio copre questa classificazione, salvo rispolverarla burocraticamente per il pagamento dei premi di assicurazione o variazioni percentuali per i contributi statali per rinnovi tecnologici ecc. All'epoca, tempi in cui il sistema fiscale era ben diverso da quello odierno, la categoria della sala cinematografica determinava una diversa tassazione diretta. Questo si evince dal variare della categoria, cosa altrimenti ben strana dato che il locale non ha avuto variazioni interne significative. La categoria viene attribuita ogni tre anni secondo quanto previsto dalla legge 4 aprile 1940 n.406 partendo da una "extra" ed una "prima" per le sale di prima visione adeguatamente attrezzate tecnologicamente, fino ad una "quinta" riservata alle sale che 1) agiscano in un centro rurale dove non esiste altra sala a carattere industriale, 2) abbiano attività limitata a due giorni la settimana, 3) il cui incasso lordo dell'anno precedente non superi un determinato importo. Apre nel triennio 1956-58 in terza categoria (gestione Marinari) quindi come sala di seconda o terza visione con incassi limitati (evidentemente presunti), fino a scendere in quinta nel triennio 1963-65 (notifica al gestore Marinari Fortunato) per poi risalire in quarta nel 1969-71 e poi in terza nel 1975-77 (notifica al titolare sig. Sainati per conto A.C.T.), ed infine tornare in quarta nel 1981-83 (gestione Circolo Ricreativo Portuali) dove pare che sia arenato tuttora. Questi riportate sono gli unici trienni per i quali siano presenti annotazioni o notifiche relative all'attribuzione della categoria¹³. Proseguendo a scartabellare, arrivo al fascicolone "nullaosta" dove la mia curiosità è stuzzicata da quei documenti di cui ho già detto; viene qui di seguito indicata, in ordine cronologico, la quasi totalità dei documenti.

15.7.1953 Il sottosegretario di stato chiede accertamenti al prefetto a seguito dell'esposto¹⁴ ricevuto dalla società E.C.I.¹⁵ Si richiedono accertamenti e diffida al proseguimento lavori "pena denuncia art. 21 legge 29.12.1949 n. 958".

27.08.1953 Esposto del prefetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri "avverso abusiva costruzione sala cinematografica palazzo del portuale Livorno ... di proprietà del CRAL portuali ... è in via di approntamento una sala che presenta le caratteristiche di locale di pubblico spettacolo ... capienza oltre mille persone, palco, due gallerie e un vano adatto a cabina¹⁶ ... lavori della ditta Garrone di Genova, architetto Saglietti Drioli Giovanni (via del mare 29 Ardenza) il quale ha dichiarato che non trattasi di sala cinematografica, ma di sala per le assemblee generali dei portuali".

13 Oggi potremmo considerare i Quattro Mori un locale di prima: manca un servizio importante quale il guardaroba, ma la programmazione di prime visioni, il livello tecnologico e l'allestimento della sala ne fanno un locale di ottimo livello.

14 La parola è circolettata in rosso, forse di mano del prefetto ed è accompagnata da un drammatico "dov'è?".

15 Da un biglietto si rileva che la E.C.I. gestisce il teatro Goldoni, di proprietà Gragnani, meno alcuni palchi privati.

16 In effetti, in un primo progetto, una cabina per proiezione era prevista nella parte più alta del teatro, vicino all'atrio della seconda galleria: avrebbe dovuto proiettare da molto alto verso il basso e per questo la seconda galleria è stata costruita così corta, per non intercettare il fascio di luce della proiezione. In seguito fu ricavata nella parte superiore dell'atrio della prima galleria ed è per questo che quel soffitto è così basso.

- 19.10.1953 Istanza a firma dell'on. Vasco Iacoponi¹⁷ "per l'autorizzazione di agibilità per il locale ... costruito per sala di spettacolo cinematografico ... la sala è stata costruita per completare l'intero complesso ricreativo, culturale con l'osservanza di tutte le norme tecniche e di sicurezza in materia ed in conformità alle disposizioni vigenti".¹⁸
- 28.10.1953 (Riservata) Il questore informa il commissariato s.Marco che "la CLP ha richiesto l'autorizzazione per l'agibilità del locale costruito quale sala per spettacoli cinematografici ... si rileva che contrariamente a quanto dichiarato ... il locale è stato costruito abusivamente ... si prega di voler provvedere alla denuncia dei responsabili ...".
- 28.10 1953 Il questore informa la Presidenza del Consiglio dei Ministri che si è provveduto alla denuncia dei responsabili.
- 1.11.1953 La questura trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta di autorizzazione e la denuncia.
- 10.11.1953 La Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmette copia della domanda per "eventuale costruzione di una nuova sala cinematografica"
- 11.12.1953 Garrone chiede alla CLP di disdire l'ordine di sospensione lavori per non licenziare gli operai e non dover richiedere i danni.
- Nel dicembre 1953 c'è un carteggio tra Capitaneria di Porto, Questore e Prefetto : la prima richiede che si lasci finire il locale, il secondo che non può autorizzare la prosecuzione ed il prefetto dichiara che "i lavori restano sospesi in attesa delle superiori decisioni"
- 31.12.1953 Iacoponi, Romano¹⁹ ed altri chiedono ancora a prefetto e questore "di lasciar proseguire i lavori anche in mancanza di autorizzazione ...".
- 19.2.1954 Il prefetto a Presidenza del Consiglio dei Ministri "... avendo iniziato a funzionare il Cinema Teatro La Gran Guardia, il numero dei posti, rispetto alla popolazione di questo capoluogo, deve ritenersi più che sufficiente e pertanto si conferma, ancora una volta, il parere contrario..."
- 30.03.1954 Ritaglio de "l'Unità", articolo dal titolo "A giro per la città - Gronchi e il teatro della Casa del Portuale" : "... nell'articolo precedente... nonostante l'on. Gronchi avesse promesso il suo interessamento, il questore aveva diffidato dal proseguire ... Gronchi smentisce sul giornale della FIAT ... [ci sono forse] «interessi di qualche gerarca democristiano che fa il bello e cattivo tempo dello spettacolo a Livorno?» ... [Gronchi propone di] far togliere il divieto, per la costruzione del teatro dei portuali e in un secondo tempo si potrà vedere la questione del permesso per le proiezioni cinematografiche ..."
- 27.4.1954 Ritaglio de "il Nuovo Corriere": articolo dal titolo "Una riunione in municipio per lo studio del progetto relativo alla istituzione del teatro comunale": "La commissione

¹⁷ Console della Compagnia Portuali.

¹⁸ Nella realtà molte cose non rispettavano la circolare n.16 del 15.02.1951, all'epoca forse poco conosciuta ed applicata. E' in vigore ancora oggi, seppur modificata e sostituita per la prevenzione incendi dal D.M. 19.08.1996.

¹⁹ Amministratore della CLP.

incaricata ritiene il teatro della Casa del Portuale idoneo in attesa della ricostruzione del teatro san Marco"²⁰

- 27.2.1954 Rapporto di un vicebrigadiere ad un sopralluogo presso la sala in costruzione: "i lavori sono effettivamente sospesi; non ostante le ripetute pressioni dei dirigenti della Casa del Portuale"
- 15.5.1954 Ritaglio de "l'Unità": articolo circa le elezioni del Consiglio di Amministrazione della Casa del Portuale che si sottolinea costruita al 50% con i soldi dei lavoratori e per il 50% gravata sui traffici; polemiche con Capitaneria di Porto, questura e Sezione Centro Sbarchi che vorrebbero due rappresentanti.
- 06.08.1954 Ritagli de "l'Unità", "il Tirreno", "il Nuovo Corriere": pubblicazione di una lettera della Commissione Interna dei lavoratori portuali, che intendono chiarire quanto accaduto in relazione alle evidenti reazioni suscitate: "recatisi a Roma, il ministro Tambroni proponeva la creazione di un «triumvirato» (un rappresentante dei lavoratori portuali, uno degli agenti marittimi ed uno della Capitaneria) ... rinunciando ad un largo consiglio per superare gli ostacoli opposti dalle Autorità locali ... i portuali potrebbero esaminare l'eventualità ... solo dopo aver sentito i lavoratori ... solo per sveltire i lavori e terminare il teatro"
- 29.10.1954 La Presidenza del Consiglio dei Ministri dà parere negativo per una sala di 910 posti a causa della saturazione²¹ di posti nella città di Livorno. Nel dare il parere, che peraltro viene inviato in data 18.01.1955, si restituiscono progetti, relazioni ed il rogito di acquisto del terreno di cui alla nota 3.
- 16.11.1954 Rapporto del questore al prefetto sui componenti del Comitato Provvisorio di gestione della Casa del Portuale:
- 1) Fontanelli Bruno d'Oreste nato a Fauglia il 16.01.1922
a suo carico risulta una contravvenzione stradale; vice direttore amministrativo della Compagnia Portuale; iscritto al partito comunista, convinto dell'ideologia che professa, ma non dà luogo a particolari rilievi.
 - 2) De Mei Renato nato a Livorno il 27.09.1894
spedizioniere; condanna del Tribunale estinta per amnistia; assolto dal Tribunale di Palermo per doppio uso di marche da bollo; titolare di una casa di spedizioni, ha buona estimazione in ambiente portuale e in pubblico; segretario dell'Associazione Spedizionieri; presidente dell'Associazione Corale G.Monaco; non consiste sia iscritto a partiti ma simpatizza per quelli di centrodestra.
 - 3) Barghigiani Ottorino nato a Livorno il 29.01.1914
senza precedenti; è Capitano di Porto e gode di ottima salute, non consiste sia iscritto a partiti ma simpatizza per quelli dell'ordine.

20 Nella commissione (da una copia del verbale agli atti) erano chiamati e vi si riconoscono noti personaggi della vita politica e culturale anche degli anni successivi: il sindaco Furio Diaz, l'assessore alla pubblica istruzione Nicola Badaloni, l'assessore alle finanze Armando Bartorelli, il console on. Vasco Iacoponi o in sua vece D.Romano, A.Ballantini, il commendator P. Fernandez Africano, il presidente del circolo (illeggibile) Riccardo Marchi, per l'Orchestra Labronica Ermanno Giusti, per i Mandolinisti R. Tedeschi, per la Corale G.Monaco Renato De Mey, per il Circolo del Cinema Silvano Filippelli, per il Gruppo Filodrammatico M. Paolini, per l'Accademia Pugilistica U. Chiesa, il critico d'arte Dario Durbè, per la banda cittadina A. Lemmi, e poi Gigi Orlandi, l'avvocato A. Campano, Enrico Galletta, per l'Hot Club M. Bricoli, per il Teatro Sperimentale A.A.Fadda, ed infine Luca Badaloni segretario della Casa della Cultura.

21 La legge prevedeva un certo numero di posti nelle sale proporzionali alla popolazione residente. V. nota 26.

- 15.6.1955 RISERVATISSIMA (DOPPIA BUSTA) minuta 33878/3/P.S.
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Direzione Generale spettacoli cinematografici
Con lettera 05889/Gab del 30.03.1954 questo ufficio, nell'espone le varie vicende della sala della «Casa del Portuale» che si intendeva adibire a proiezioni cinematografiche, abbinata a spettacoli di varietà, aveva tenuto presente, soprattutto, la necessità di frapporre ostacoli per evitare che la gestione del cinematografo da parte della Compagnia Portuale, organizzazione aderente al partito comunista, costituisse una fonte di entrata per tale partito.
Ora, come comunicato con lettera p.n.²² odierna, il locale verrà gestito dall'Ente Nazionale Invalidi Civili che lo prende in locazione e i proventi di tale locazione, lungi dal costituire un utile per la Compagnia Portuale e quindi una fonte di entrata del partito comunista, verranno - come ho spiegato nella lettera anzicennata - destinati ad azioni benefiche.
E' da tener presente, altresì, che l'amore per la città di Livorno, soggiorno di numerose famiglie della base americana di Tombolo e porto spesso visitato da flotte militari straniere, ha spinto l'on. Presidente della Repubblica ad interessarsi per la istituzione di questo nuovo locale che, nello stesso nome dei «Quattro Mori»²³ richiamerebbe ai livornesi il nome di un monumento a loro caro, arricchirebbe la zona del porto e darebbe decoro alla stessa «Casa del Portuale» con soddisfazione dello stesso Ministero della Marina Mercantile che ha voluto costituita per i portuali di Livorno una loro casa comoda ed accogliente.
Tanto si è ritenuto di dover prospettare per un benevolo accoglimento dell'istanza del rag. Scalabrino.
- 15.6.1955 RISERVATISSIMA minuta 33878/3
... Il rag. Scalabrino Fedele fu Roberto rappresentante dell'ENIC chiede l'autorizzazione a trasformare in sala di proiezione per spettacoli cinematografici con insegna «Cinema Teatro Quattro Mori» il locale sito nell'edificio della Casa del Portuale ... che doveva essere destinato a sala di riunioni.
Tale distinzione, invero, era sinora motivo di preoccupazione nei riflessi dell'ordine pubblico perché la Casa del Portuale trovasi ad una diecina di metri²⁴ di distanza da questa prefettura e quindi poteva darsi il caso che, dopo qualche riunione, durante la quale gli animi erano stati anche eccitati da discorsi più o meno violenti, fossero sfociate nella piazza antistante più di mille persone, che per quanto fronteggiate con prontezza, avrebbero potuto iniziare manifestazioni di protesta sotto le finestre del Palazzo del Governo.²⁵
La nuova destinazione ... permetterebbe ... di eliminare il suddetto inconveniente.
... richiesta respinta [perché poteva rappresentare una] fonte d'entrata per il partito comunista. Adesso invece ... verrà ceduto in locazione per un periodo dai cinque ai nove anni all'ENCI che lo gestirà direttamente ed i proventi della locazione dedotte le spese ... saranno destinati dal Ministero della Marina Mercantile, d'accordo con la Commissione Provvisoria di Amministrazione, al miglioramento della Biblioteca esistente e all'istituzione di borse di studio e di colonie montane e marine per i figli dei portuali.

22 p.n. = pari numero. La lettera riportata più sotto.

23 Il nome è banale, ma sicuramente migliore di un ipotetico (credete che non ne sarebbero stati capaci?) "Cinema Teatro Giuseppe Stalin" o "Massimo Troisi" come qualcuno ha proposto alla morte del popolare uomo di spettacolo.

24 Ovviamente sono di più, circa un centinaio.

25 Sempre il Vivaldi, op.cit., p.109, cita il questore: "I lavoratori portuali, un giorno, dalle feritoie del loro palazzo, punteranno le mitragliatrici contro il palazzo del governo"

... Livorno ha oggi 152.816 abitanti ... mentre ve ne sono soltanto 14.845²⁶ ... si esprime parere favorevole...

- 1.7.1955 RISERVATA 3372/Gab
il prefetto invia al Gabinetto del Ministero della Marina Mercantile e quindi al ministro Tambroni una nota per informare che "la nuova domanda ha ottenuto parere favorevole ed è stata inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. ... considerato che il nuovo cinema «I Quattro Mori» sarà gestito da persone estranee alla Compagnia Portuale."
- 11.8.1955 Risponde la Presidenza del Consiglio dei Ministri per mezzo del sottosegretario di stato al prefetto che "non ha provvedimenti da adottare in merito a tale richiesta in quanto la località deve ritenersi satura, come già comunicato con nota 8514 del 29.10.1954.²⁷"
- 15.9.1955 Lettera di Fortunato Marinari al prefetto:
"Convinto di compiere un'operazione nell'interesse della città e specialmente considerando le particolari condizioni politico-sociali che militano a favore della urgente risoluzione del problema cittadino della Casa del portuale ho di buon grado aderito alla sua richiesta e le unisco la mia rinuncia al diritto di precedenza per l'esame della mia domanda per la concessione dei 600 posti richiesti al mio Cinema Gran Guardia, in modo che la commissione possa esaminare per prima la domanda la richiesta [sic] del Cinema [sic] per la nuova licenza ai Quattro Mori, rimandando ad un secondo tempo l'esame della mia domanda ..."

9.1955 Tabella con la situazione dei posti nella città :

| Cinema | p.licenza | p.effettivi | constatati dal funzionario della Pres. del C. dei Ministri il 29.02.1956 | |
|--------------------------|-----------|--------------------|-----------------------------------------------------------------------------|----------------------------|
| Odeon | 2190 | - | 2198 | |
| Aurora | 508 | - | 478 | |
| Lazzeri | 707 | - | 700 | |
| Moderno1000 | | 904 | 1034 | |
| Arlecchino ²⁸ | 300 | 300 | 332 | |
| Politeama | 1450 | 1340 | 1450 | |
| S.Marco 1000 | | 994 | 1000 | |
| Goldoni | 1450 | 1352 | 1462 | |
| Margherita | 670 | 660 | 670 | |
| Centrale 650 | | 578 | 650 | |
| Metropolitan | 1320 | 1213 | 1213 | |
| Grande | 1200 | 1200 | 1220 | |
| G.Guardia | 1200 | 1200 | 1711 | 1200 perm. cine 1800 reali |
| Miseric.Mont. | 150 | 150 | | |
| totali | 13795 | 13296 | | |
| Altri cinema (estivi) | | | | |
| Giardino 1000 | | (inattivo da anni) | | |

26 S'intende di posti nelle sale cinematografiche, calcolati in uno ogni dieci abitanti.

27 Risolti i problemi iniziali, ora bisogna combattere contro i burocrati per favorire i disegni dei potenti.

28 ex Italia, restaurato dal sig. Muscillo, gestore del cinema Aurora e riaperto il 31 ottobre 1998 con il nome "Gragnani", in omaggio al "pioniere del cinema" e costruttore della sala, adiacente e all'epoca comunicante con il "Moderno", chiuso da anni. ; ceduto a terzi nell'autunno 2003 e riaperto col nome "Dessé" sala Gragnani

| | | |
|---------|------|------|
| Astra | 1000 | 1000 |
| Ariston | 1400 | 1400 |
| Aurora | 1000 | 1000 |

| | | |
|-------------|--|---------|
| ----- | | |
| Salesiani | | 260 |
| s.F.Saverio | | 240 |
| ENAL | | 2 x 280 |

29.11.1955 Da prefetto a Presidenza del Consiglio dei Ministri dove "... si richiede un riesame dell'istanza di autorizzazione per l'apertura di una nuova sala cinematografica..."; i motivi ritenuti più importanti sono:
 1 - l'investimento economico dei lavoratori e degli operatori economici del porto
 2 - le ripercussioni di ordine politico e sociale ed i suoi riflessi nell'opinione pubblica
 3 - la popolazione oggi residente è di 153.747 abitanti (10% = 15.375) mentre ve ne sono 14895 con singole autorizzazioni e 14.146 come effettivamente esistenti ... nuove famiglie (375) di militari americani in seguito al ritiro dall'Austria ... [si suggeriscono] proiezioni di films in versione originale ... [si ricorda la presenza in città della] Accademia Navale con corsisti ed insegnanti... dei reggimenti di fanteria e artiglieria... di navi con i relativi equipaggi²⁹
 4 - rinuncia del Marinari.

Senza data - Telegramma di risposta alla precedente dal sottosegretario Brusasca al prefetto Si assicura che non appena saranno emanate le nuove norme per l'apertura delle sale cinematografiche l'istanza sarà riesaminata e le considerazioni prefettizie attentamente vagliate.

29.2.1956 Relazione del funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri (firma illeggibile)
 ... conferito con il prefetto il 25.01.1956 ... sopralluogo e conteggi fatti in mia presenza. (segue quanto riportato nella tabella precedente, più il conteggio dei posti effettivi dei cinema estivi riportati qui di seguito):

| | |
|---------------|-------------|
| Ariston | 1200 |
| Astra | 1000 |
| Aurora | 1130 (1000) |
| Il Bosco | 400 |
| D.Gherardesca | 250 |
| ENAL | 300 |
| Misericordia | 300 |
| Giardino | 1000 |

13-19.03.1956 Due note del questore: considerazioni e calcoli sul numero dei posti autorizzabili
 Totale popolazione residente al gen/feb 56
 31 dicembre 1955 154.420
 aumento pop. gen/feb 56 450
 civili americani 3.000

 157.870
 Disponibilità in città di 652 posti (escluso i parrocchiali)
 Si ipotizza una gestione del cinema da parte dell'ENIC.

²⁹ Oggi gli accademisti, come già accennato nel testo, sono frequentatori del cinema, mentre gli equipaggi delle navi, indiani, cinesi, cingalesi, filippini eccetera cercano solo "sexymovies"

- 22.3.1956 Da prefetto a Presidenza del Consiglio dei Ministri
 un funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rilevato un'eccedenza di 3.342 posti ...
 [si espongono le precisazioni per un calcolo corretto]
 1 - 1 [posto] ogni 10 (capoluogo di provincia) e non ogni 12.
 2 - non sono detratti il cinema «Il Bosco» di Quercianella , 400 posti, distante oltre 15 km. e il «Giardino» non in attività.
 3 - [altre considerazioni sulla popolazione e i cinema parrocchiali, vedi sopra]
 4 - rinuncia del Marinari.
- 8.4.1956 Da prefetto a Presidenza del Consiglio dei Ministri: si ripete quanto detto in precedenza.
- 19.4.1956 (?) Si richiede che l'autorizzazione venga rilasciata a nome Barghigiani Ottorino, presidente del Comitato di gestione della Casa del Portuale.
- 16.7.1956 Da Presidenza del Consiglio dei Ministri a prefetto:
 NULLAOSTA³⁰ alla domanda del Comitato di gestione della Casa del Portuale presidente Cap. Porto Barghigiani Ottorino ... sala di 910 posti ... condizioni:
 1 - [la seconda rampa centrale di accesso alla galleria deve essere larga il doppio delle prime due rampe laterali]
 2 - le scale laterali della galleria devono sboccare direttamente all'esterno.

Dopo il Nullaosta si trovano nel fascicolo il progetto e la relazione tecnica, senza indicazione di data; presumibilmente inviati per l'esame della domanda, ma con alcune modifiche rispetto al progetto iniziale del 1953 e successivamente riallegati al nullaosta con le osservazioni di cui sopra.

- 22.9.1956 Rapporto della guardia di P.S. Barca Giuseppe dove comunica che "il costruendo cinema sarà inaugurato entro la fine dell'anno da Marinari che l'ha preso in affitto e ne cura i lavori di allestimento."³¹
- 12.4.1957 Verbale di sopralluogo della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo: si assegnano gli ordini dei posti³²:
 platea 594 galleria 260 II galleria 26³³

30 Sommarariamente, la procedura per aprire un nuovo cinema consisteva in: 1) fare domanda alla prefettura che richiedeva il 2) nullaosta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e quindi 3) il prefetto presidente della commissione di vigilanza esamina a fondo il progetto e quindi, dopo 4) sopralluogo della stessa, rilascia 5) la licenza all'esercizio; con il decentramento delle funzioni di polizia amministrativa le licenze venivano fino a poco tempo fa rilasciate dai comuni; ora la deregulation ha semplificato le procedure amministrative, ma le relazioni tecniche e le certificazioni antincendio sono sempre più complesse, adeguandosi alla varietà dei locali e dei materiali oggi esistenti, il tutto in ordine alla sicurezza del pubblico e dei lavoratori.

31 Che il Marinari curasse i lavori di allestimento è dimostrato dal fatto che, come mi ha fatto notare un anziano idraulico mentre pochi mesi fa faceva un lavoretto nel sottoscala della galleria, i mattoni usati per allargare la scala come prescritto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri fossero di recupero dalle macerie, contrariamente a quelli usati per la costruzione dell'edificio e questo perché egli era anche un imprenditore edile che all'epoca recuperava i mattoni.

32 Come già accennato nella nota XXXX una corretta applicazione della circolare n.16 non avrebbe permesso una tale distribuzione di posti e qui siamo ad oltre sei anni dalla sua emanazione; una distribuzione di posti più corretta si avrà nella ristrutturazione del 1984-85

33 La seconda galleria, un posto scomodo, simile per visuale al loggione dei teatri a palchetti, fu costruita molto corta come descritto brevemente nella nota 16; una sua modifica da parte del Marinari sarebbe risultata antieconomica e sicuramente difficoltosa tecnicamente (calcoli cemento armato, nuove mensole e travature ecc.) anche se possibile spazialmente.

22.04.1957 Collaudo statico della galleria, progettata dall'ing. Gino Ughi, mediante misurazione della deformazione dopo averla caricata e sua corrispondenza con i dati teorici, da parte dell'ing. Pier Luigi Razzauti nella data riportata; la relazione sarà però presentata in seguito, dopo richiesta del questore come dal successivo documento.

3.5.1957 Minuta a mano a firma questore Di Loreto per il commissariato di P.S. di san Marco dove rileva dalla presenza sulla stampa cittadina e da manifesti affissi la prossima apertura del locale prevista per il 5 maggio, e quindi per invitare chi di ragione a presentare la seguente documentazione:

- 1 - domanda
- 2 - ricevuta di pagamento tassa di concessione di L. 150.000
- 3 - nullaosta
- 4 - prova di carico galleria.

10.5.1957 prefetto a Presidenza del Consiglio dei Ministri: comunica che la licenza andrà intestata al Marinari

5.10.1957 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri arriva il nullaosta anche per gli spettacoli teatrali.³⁴

7.8.1959 Sopralluogo della CPV per il palco: agibile.

29.10.1959 Sopralluogo della CPV: totale posti a sedere 900.

0.0.1960 Da un biglietto dell'ing. Ughi allegato alla planimetria della zona della Casa del Portuale datata 1960 risulta che la zona attualmente a verde pubblico e dove sorgono gli edifici di proprietà INPS erano usate da un Luna Park.³⁵

7.5.1963 Minuta di avviso di nuovo sopralluogo della CPV, inviata il 11.09.1963.

13.1.1964 Sopralluogo della CPV dove si rileva:
- posti totali 910 di cui in platea 615, galleria 260, II galleria 35
- distanza tra schienali non regolamentare
- piano del corridoio esterno delle uscite di sicurezza in forte dislivello rispetto al gradino delle uscite stesse
prescrizioni:
1 - le file vengano portate a 72 cm
2 - modificare la pendenza del corridoio
notificato il 06.04.1964³⁶

23.5.1964 Nota del commissariato: i lavori non sono ancora iniziati.

13.10.1964 Nota del commissariato: sono stati eseguiti i lavori prescritti eccetto al punto 2 (pendenza corridoio) in attesa del permesso della proprietà (CLP).

34 Non c'è nessun documento riguardante la parte «teatro», né domande, né progetti, se non quelli presentati a suo tempo.

35 Confermato da uno dei gestori del Bar Quattro Mori e da vecchi portuali.

36 Tempi burocratici: tra l'avviso e la notifica è passato quasi un anno.

- 12.11.1965 Sopralluogo della CPV per l'applicazione della legge 26.07.1965 n.966 riguardante la vigilanza antincendio da parte dei vigili del fuoco: prescrizione:
1 vigile durante la proiezione, 2 vigili durante gli spettacoli teatrali.
- 4.12.1981 Verbale CPV per collaudo della cabina di proiezione dopo l'incendio del 15.11.1981 L'impianto elettrico e di messa a terra è completamente ricostruito e la struttura non ha subito danni di sorta. Si richiede certificato di collaudo dell'impianto di messa a terra. Si ricorda di non proiettare pellicole infiammabili.³⁷
- 6.2.1982 Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, Umberto Becchere fa richiesta di sopralluogo per verificare le condizioni di sicurezza del locale
- 28.07.1983 Verbale della CPV³⁸
- 1 - mancanza del certificato di ignifugazione dei rivestimenti in legno, feltro, tendaggi né omologazione né di modalità e quantità di applicazione della pittura e relativa certificazione al fuoco
 - 2 - alcuni corridoi inferiori a m. 1,20
 - 3 - i due settori della platea composti di 11 file anziché 10
 - 4 - gradini di accesso alla galleria troppo levigati
 - 5 - uscite di sicurezza sprovviste di blocco alla massima apertura e di scritta «uscita di sicurezza - apertura a spinta»
 - 6 - uscite lato cortile: corridoio con cancello apribile verso l'interno
 - 7 - porte in vetro senza bloccaggio e senza segnalazione indicante la barriera in vetro
 - 8 - settori della galleria di 9 anziché 8 file
 - 9 - corridoi galleria inferiori a m. 1,20
 - 10- II galleria difforme dalla normativa e inagibile su stessa ammissione di Umberto Becchere
 - 11- proteggere la parte inferiore dei finestrini sul pianerottolo di galleria
 - 12- posti ammissibili secondo le dimensioni delle uscite: 850 platea, 150 galleria³⁹
 - 13- (teatro)
 - a) mancano certificati per materiali
 - b) camerini privi di aerazione diretta e con porte apribili verso l'interno
 - c) altri camerini non utilizzabili in quanto sottopalco
 - d) il palco comunica con i locali adiacenti senza porte REI⁴⁰
 - e) manca apertura di tiraggio ...palcoscenico
 - 14- (impianto elettrico)
 - a) cabina a norma , manca messa a terra alcune prese e bancone in ferro
 - b) ...(omissis)...
 - c) non idoneo isolamento del quadro elettrico sul palcoscenico

³⁷ La proiezione di pellicole infiammabili (acetato di cellulosa) è vietata da lungo tempo e sottolineata nella licenza. L'incendio, che fu causato proprio da una di queste, avvenne perché, durante una rassegna cinematografica su Mario Soldati, arrivò una pellicola d'epoca ("Daniele Cortis", 1947) dal Museo del Cinema di Torino. L'operatore non pensando minimamente che potesse essere una pellicola infiammabile la proiettò normalmente, senza prendere precauzioni (chiudere gli sportelli sulle bobine, non lasciare il secondo tempo pronto accanto al proiettore, aprire l'acqua per il raffreddamento della finestrella dove scorre la pellicola, non vigilare attentamente); la pellicola ovviamente prese fuoco proprio come in «Nuovo Cinema Paradiso» ed incendiò anche la bobina del secondo tempo pronta lì vicina, e danneggiò anche altre pellicole. L'operatore scappò, le fiamme raggiunsero l'armadio a muro in ferro distante tre metri che ne porta ancora le tracce, ed un denso fumo nero cominciò a diffondersi, seminando l'agitazione tra i dipendenti e tra i pochi spettatori. L'intervento dei vigili del fuoco pose brevemente fine a tutto.

³⁸ Si riporta quasi integralmente per evidenziare sia la superficialità dei sopralluoghi precedenti (anche se molte norme sono mutate nel frattempo), sia la costante attività dei gestori succedutisi nel tempo atti ad avere nella sala quanti più posti possibile ed evitare le spese per l'adeguamento alle norme di sicurezza, in ignoranza o disprezzo di esse.

³⁹ Evidente contraddizione con i verbali precedenti (260)

⁴⁰ Classificazione di resistenza al fuoco.

- d) i.e. di sala privo del conduttore di terra
- e) mancanza di messa a terra di tutte le plafoniere di metallo in tutto il locale
- f) insufficiente illuminazione sala impianto emergenza e scale galleria. galleria priva di i. em.
- g) manca imp.emerg. segnagradi galleria⁴¹
- h) i.e. camerini non a norma
- i) manca indicazione luminosa uscite di sicurezza.

15- intonacatura servizi igienici deteriorata e sistema di areazione WC donne insufficiente. Mancano distributori sapone e asciugamani non in tela in tutti i WC. Manca WC handicappati. Manca progetto ristrutturazione WC 1° piano.

16- mancano dal fascicolo CPV anche:

- a) planimetria aggiornata con indicazione uscite di sicurezza e impianto elettrico (al p. 14)
- b) relazione tecnico-descrittiva dei 3 impianti
- c) schema elettrico dei 3 impianti
- d) verbale di collaudo dei 3 impianti
- e) certificato di collaudo a 600 kgm² del solaio galleria
- f) elaborato tecnico aggiornato descrittivo dei materiali con cui è stato costruito il locale
- g) elaborati tecnico-descrittivi degli impianti antincendio fissi

[Si esprime pertanto] parere negativo

12.12.1984 Italo Piccini comunica che sono iniziati i lavori di ristrutturazione del locale, direttore dei lavori geom. G.Bellini.

10.12.1984 Relazione dei lavori da eseguire da parte del direttore lavori geom. G.Bellini

- eliminazione dei rivestimenti in legno
- sostituzione dei tendaggi con non ignifughi
- poltrone messe a norma nella reinstallazione
- ... gradini levigati .. bloccaggio porte
- cancello esterno con apertura verso l'esterno
- chiusura II galleria
- passamani per finestroni
- camerini non utilizzabili perché posti sottopalco
- tiraggi sul palco [4 mq]
- impianto elettrico completamente rifatto e migliorato
- rifacimento pavimenti rivestimenti dei locali WC

12.1.1985 Relazione che completa e parzialmente modifica quella del 12.12.1984 e 10.12.1984
 1 - ... tende Radaelli Velluti ... rivelatori ottici di fumo ... porte tagliafuoco REI 120
 2 - scala esterna di sicurezza galleria in metallo ... nuovi camerini al p. 1° e vecchi camerini con aerazione forzata

18.02.1985 Collaudo statico della galleria eseguito dall'arch. W.Martigli

12.03.1985 Integrazione alle precedenti
 rilevatori ottici di fumo, estintori, idranti a mano

11.04.1985 Richiesta visita CPV

23.4.1985 Verbale di sopralluogo CPV, prescrizioni:
 - sbarrare i corridoi laterali di galleria

⁴¹ Impianto inutile; in mancanza di energia elettrica la sala è illuminata ed i gradini non hanno bisogno di essere illuminati come quando la sala è buia.

- porte in vetro visibili e indicazione «uscita di sicurezza»
- vetri retinati sopra uscite sicurezza platea
- battipiedi balconi palco
- intensificare impianto illuminazione emergenza nell'atrio
- collegare a terra tutte le strutture metalliche
- certificati ...
- il cancello esterno deve aprire verso l'esterno
- certificato di collaudo scala metallica esterna
- servizi igienici per la zona teatro
(parere favorevole)⁴²

26.4.1985 Relazione del Bellini: è stato eseguito quanto richiesto.

18.06.1985 Progetto per i nuovi WC zona teatro.

6.11.1985 Verbale di sopralluogo CPV
parere favorevole all'agibilità del teatro e dei nuovi WC.

Nell'estate 1986, approssimandosi il termine ultimo (che poi verrà più volte prorogato) per la messa a norma, vengono reimbottite e foderate tutte le poltrone.

Nell'aprile 1989 vengono tolte le prime tre file di platea, riducendola ad un totale di 480 posti, per poter ingrandire il palco in previsione di una serie di concerti dell'Orchestra Regionale Toscana (non risulta da nessun documento in quanto mai comunicato)

18-20.12.1991 Verbali CPV relativi all'applicazione della legge 966/1965⁴³
Stabilisce che durante le rappresentazioni teatrali e loro equiparate debbano essere presenti 2 vigili per il servizio antincendio.⁴⁴

Nell'estate 1993 viene installato il sistema sonoro Dolby Stereo, che con i suoi sei amplificatori da 300W, il subwoofer e le sue 22 casse-effetti fanno fare un notevole salto di qualità tecnologica alla sala.

Dicembre 1994 - In sostituzione delle vecchie Prevost vengono installate due nuove macchine da proiezione Cinemeccanica comandate da un computer, che permette di fare gli spettacoli senza l'operatore permanentemente presente in cabina; l'operatore sarà presente nel locale, ma adibito ad altre mansioni. Suo compito sarà quello di montare e smontare le pellicole, dare tensione alle apparecchiature e toglierla al termine della giornata, intervenire in caso di guasto.

30.1.1995 Relazione e richiesta a firma ing. Fabiani per Certificato Prevenzione Incendi.⁴⁵

42 Al sopralluogo ero presente anch'io in qualità di futuro operatore. Il numero delle poltrone installate è di 728 in totale, di cui 540 in platea e 188 in galleria.

43 Il servizio di vigilanza antincendio era stato abbandonato per motivi economici e di disponibilità di vigili del fuoco; disposizioni ministeriali lo ripristinarono (per teatri oltre 500 posti) ma a pagamento e con prestazione del servizio da parte dei vigili «fuori dell'orario di lavoro»: questi due aspetti furono importanti per far sospendere il servizio in molte regioni dopo ricorso al TAR da parte delle associazioni di categoria e sindacali. Fu in questa occasione che, come membro della CPV, ebbi occasione di curiosare nel fascicolo del cinema teatro Quattro Mori.

44 Un curioso escamotage permette di non richiedere il servizio antincendio (ricordo che è a pagamento, intorno alle 300.000 lire per 2 vigili): poiché la platea ha 480 posti, l'impegno scritto del gestore o organizzatore di spettacoli, concerti, conferenze ecc. a non usare la galleria riduce la capienza del teatro sotto i 500 posti previsti per l'obbligatorietà del servizio.

45 Durante il sopralluogo del VV.F. fu suggerito di installare un idrante a mano in sala, intervento prontamente eseguito; inoltre furono anche sostituiti dei paletti non più a norma con dei maniglianti antipanico alle porte di sicurezza

- 6.4.1995 verbale di sopralluogo della CPV: prescrizioni:
1 - manca il bagno per handicappati
2 - prima della cabina di proiezione deve esserci un disimpegno con 2 porte REI 60
3 - sostituire la segnaletica scritta con quella simbolica
4 - certificare il ricambio d'aria (15 mc/h per persona)
sono ammesse 542 persone in platea e 187 in galleria.
- 07.08.1995 presentazione del progetto per WC handicappati del geom. Mela.(CLP)
- 31.8.1995 la CPV approva il progetto.
- 3.10.1995 Richiesta di proroga per la realizzazione del WC nella pausa estiva.
- 26.10.1995 per la CPV nullaosta.
- 9.9.1996 Sopralluogo della CPV che approva la realizzazione.⁴⁶

Nell'estate 1998 sono stati sostituiti tutti i tendaggi e le poltroncine, ricavando anche uno stallo per handicappati; in totale il teatro può ospitare 651 spettatori a sedere più un disabile in carrozzella; per motivi estetici nell'atrio sono state ricoperte le colonne di marmo nero e la paretina in liste di mogano con cartongesso verniciato di bianco, in attesa di una risistemazione più radicale.

Enrico Spagnoli 1997 - 2000

nota, 1.3.2007: L'apertura del Multiplex Medusa alla periferia della città, avvenuta il 11.4.2003, ha portato alla chiusura del cinema Metropolitan (2004) e del cinema Odeon (31.03.2005) e del cinema teatro La Gran Guardia (luglio 2005).

della platea lato chiostra e gli estintori messi su appositi sostegni. Realizzato anche un disimpegno con porta REI120 in cabina.

⁴⁶ Ero presente anch'io nella duplice veste di dipendente del cinema e membro della CPV.(Era anche il mio compleanno).